Anno 2 - Numero 6 - Giugno 2012

InCanoa

Bollettino di informazione a cura della Federazione Italiana Canoa Kayak

GLI AZZURRI A LONDRA 2012

Il *count down* verso Londra 2012 è ormai entrato nel vivo. Infatti la **squadra di slalom** partirà da Milano nella prima mattinata del 16 luglio per raggiungere il villaggio olimpico dello slalom sorto a Lee Valley attorno a Wild Water Centre. I **velocisti**, invece, partiranno negli ultimi giorni di luglio e alloggeranno nei pressi di Windsor, a poca distanza dal bacino di Eton Dorney dove si disputeranno le gare. Oltre agli atleti e ai tecnici faranno parte della delegazione anche Alex Rossi e Giuseppe Vercelli (staff medico) e Cosimo Mascianà (collaboratore logistico). Per 24 luglio è previsto l'arrivo del Presidente Luciano Buonfiglio che, pur in quota ICF, tuttavia siamo tutti certi sarà comunque in prima fila nel sostenere gli atleti azzurri.
A poche settimane dalla partenza vediamo di conoscere meglio gli Azzurri che rappresenteranno la Canoa Italiana.

Josefa Idem (Velocità) è la donna che nella storia dello sport italiano, per quanto concerne le specialità individuali, ha vinto di più in manifestazioni di Campionati del Mondo e Olimpiadi.
A Londra 2012 sarà la prima donna al mondo ad avere preso parte a otto Olimpiadi.
Dal 1990 gareggia per l'Italia. Ha vinto 38 medaglie tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei tra cui l'oro nel K1 500 ai Giochi di Sydney 2000. Diplomata in Germania in lingue, parla perfettamente inglese, italiano, naturalmente il tedesco e scolasticamente il francese. Josefa Idem si è trasferita in Italia nel novembre 1988 e si è sposata nel 1990 con Guglielmo Guerrini, che dal 1989 ne è anche l'allenatore. E'una vera e propria icona dello sport mondiale e oggi pagaia difendendo i colori del Circolo Canottieri Aniene.

Maximilian Benassi (Velocità) è nato a Köln (Germania) il 29 gennaio1986 da padre italiano e madre tedesca. All'età di 13 anni si avvicina al mondo della canoa attraverso il Canoa Kayak Massa Carrara e sotto la guida di Ernesto e Luigi Spadoni apprende le tecniche di questa disciplina e la moralità di questo sport. Tra il 2007 e il 2008 con i colori della Marina Militare vince la Coppa del Mondo e il Campionato Mondiale nella specialità discesa. Sceglie poi di dedicarsi all'acqua piatta, sfiora la qualificazione a Pechino 2008 ma con i colori del Circolo Canottieri Aniene la ottiene per le Olimpiadi di Londra 2012, evento al quale Max parteciperà per l'Italia nell'impegnativa prova del K1 1000. Tenace e solare, l'azzurro incarna i valori dello sport. Sorridente fuori dalla canoa, concentrato e determinato quando si tratta di mettere la punta della propria barca davanti a quelle avversarie.

Sommario

segue a pag 2

OLIMPIADI 2012 A LONDRA, SCHEDE PROTAGONISTI 2-3-4-5
DRAGON BOAT: A DUE MESI DAI MONDIALI 6
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI: A CASTELGANDOLFO LA FINALE 7
IL BREMBO: IL FIUME DEI CANOISTI LOMBARDI 8

Olimpiadi 2012

segue da pag 1

Pietro Camporesi (Slalom) nasce il 25 ottobre del 1987 a Bologna, città dove attualmente risiede e pagaia in forza al Canoa Club Bologna. Inizia a pagaiare nel K1 per poi passare alla specialità C2 in qualità di "capovoga" assieme a Niccolò Ferrari. Nono ai recenti Campionati Europei di Augsburg, evento grazie al quale è riuscito a qualificarsi per Londra 2012, Pietro vanta anche un dodicesimo posto ai Campionati del Mondo senior nel 2010. Per lui quella di Londra sarà la prima Olimpiade in carriera.

Stefano Cipressi (Slalom) nasce a Bologna il 25 novembre 1982 e a Londra prenderà parte alla sua prima Olimpiade in carriera difendendo i colori dell'Italia nella specialità C1. Atleta polivalente, Cipressi è stato Campione del Mondo nel K1 nel 2006 a Praga, decidendo qualche stagione più tardi di puntare sulla specialità C1, il suo primo amore, canoisticamente parlando. Ha iniziato a pagaiare a 8 anni, la canoa è una tradizione di famiglia. Ha gareggiato per il Canoa Club Bologna fino all'ingresso nel Centro Sportivo di Canoa Fluviale della Marina Militare (Maristaeli Luni). Laureato in psicologia nel febbraio 2011 all'Università di Bologna (sede di Cesena) Stefano Cipressi è atleta ma anche artista, appassionato di web design e "inventore" a 360 gradi. Abile come pochi a far scivolare la barca in sintonia completa con le rapide l'azzurro ha qualificato il C1 per Londra in occasione degli europei di Augsburg 2012.

Niccolò Ferrari (Slalom) nasce il 24 agosto 1987 a Verona, città nella quale inizia a pagaiare in forza al Canoa Club Verona. La sua passione per la canoa però risale ad un viaggio in Sud America assieme alla famiglia. I "Ferrari" attraversarono l'oceano per far visita al nonno e lì Niccolò pagaiò per la prima volta. Per motivi di studio decide poi di trasferirsi a Bologna, città dove incontra Pietro Camporesi e dove prende forma l'ipotesi di gareggiare nel C2. Il binomio funziona e i due si qualificano per Londra 2012 in occasione dei recenti Campionati Europei di Augsburg. Niccolò vanta anche un dodicesimo posto ai Campionati del Mondo senior nel 2010. Anche per lui quella di Londra sarà la prima Olimpiade in carriera.

segue a pag 3

Olimpiadi 2012

segue da pag 2

Clara Giai Pron (Slalom) arriverà a Londra 2012 per difendere i colori azzurri nel K1 donne dopo aver affrontato gli esami di maturità. Nasce a Torino il 31 luglio 1992 e cresce in una famiglia in cui la canoa è pane quotidiano. Sua sorella Cristina è stata per anni la miglior azzurra con cinque partecipazioni olimpiche tra le quali il 4° posto ad Atlanta 1996. Clara inizia a pagaiare al Circolo Amici del Fiume di Torino per passare poi al CUS Torino. Campionessa Europea junior nel 2010, l'azzurra vanta anche un argento continentale under 23 conquistato nel 2011. Grintosa e determinata, ha preparato quest'Olimpiade allenandosi tra Torino e Ivrea e rispondendo con coraggio a qualche acciacco fisico che ne hanno reso ancor più impegnativa la preparazione e la conquista del posto per l'Olimpiade londinese.

Daniele Molmenti (Slalom) nasce l'1 agosto1984 a Pordenone e cresce nel GKC Cordenons. Dal 2007 entra nel Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato, club per il quale gareggia attualmente seguito come allenatore da Pierpaolo Ferrazzi, oro olimpico a Barcellona 92 e bronzo a Sydney 2000. A Londra sarà in gara per la sua seconda Olimpiade nel K1 maschile dopo la finale conquistata nel 2008 a Pechino. In carriera l'azzurro vanta la bellezza di svariati titoli italiani, tre Campionati Europei (2009, 2011, 2012) un Titolo Mondiale nel 2010 e la vittoria della Coppa del Mondo nello stesso anno. Una carriera costellata di successi ma segnata anche da un incidente in moto nel 2007; in quell'occasione rischiò la vita ma riuscì a reagire, riprendendosi, e a diventare il campione che è oggi. Appassionato di due ruote ed in particolare della Ducati, Daniele Molmenti è anche amante dell'arrampicata e delle camminate in montagna.

Norma Murabito (Velocità) nasce il 12 ottobre 1987 a Taormina, nella splendida provincia di Messina. Pagaia per il Circolo Canottieri Aniene ed è riuscita ad emergere nelle ultime stagioni a tal punto da meritarsi la qualificazione ai Giochi di Londra 2012 dove gareggerà nel K1 200. Tanto minuta (1.68 x 60) quanto determinata e grintosa, Norma ha sbaragliato la concorrenza a livello nazionale riuscendo a qualificarsi per i Giochi londinesi.

segue a pag 4

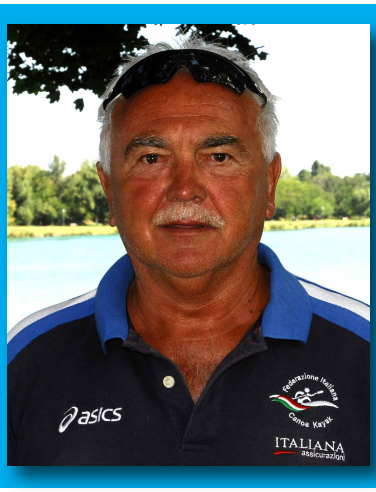
Olimpiadi 2012

segue da pag 3

STAFF TECNICO

Mauro Baron (Slalom) è il direttore tecnico della Nazionale Azzurra di canoa slalom. In questa veste quella di Londra sarà per lui la seconda Olimpiade dopo Pechino. Nato a Pordenone il 11.05.1953 risiede a Cordenons. Diplomato ISEF nel 1980 a Milano. Dal 2005 è il Commissario Tecnico della nazionale italiana di canoa slalom. Socio fondatore nel '78 e allenatore del Gruppo Kayak Canoe Cordenons. Principali risultati da allenatore di club: partecipazione di un'atleta alle olimpiadi di Atlanta. Titolo europeo Junior. Titolo europeo Under 23. Presidente dell'UISP nuoto Cordenons dal 1982 al 2005, ha gestito anche impianti sportivi comunali. Tra gli sport allenati: biathlon, judo e nuoto.

Josef Bohumir Capousek (Velocità), 66 anni, nato a Praga, ma dal 1968 cittadino tedesco, è entrato a far parte dello staff tecnico del settore velocità della federazione italiana canoa e kayak dal 2009. Capousek è stato dal 1988 al 2005 il direttore tecnico della velocità per la squadra di canoa tedesca che in quel periodo ha raccolto 29 medaglie olimpiche (17 d'oro, 8 d'argento e 4 di bronzo) e 156 mondiali (67-42-47). In particolare ha seguito personalmente la preparazione del K4 maschile (tra il 1989 e il 2005 due medaglie d'oro e due d'argento alle Olimpiadi, 12 medaglie d'oro ai mondiali) e ha collaborato a quella di Birgit Fischer (tra il 1993 e il 2004 otto medaglie d'oro olimpiche e 27 ori mondiali). La sua collaborazione con la federazione tedesca era però cominciata già nel 1980 quando gli erano stati affidati prima il settore juniores e poi quello femminile della velocità. Con lui come allenatore anche Josefa Idem aveva partecipato ai Giochi olimpici di Los Angeles conquistando il bronzo nel K2 500. A seguire è stato anche allenatore di Cina e Gran Bretagna.



Fabrizio Didonè (Slalom) nato a Udine il 23.07.1979 Residente a Remanzacco (UD). Atleta fino al 2005 nelle file del Canoa Club Udine, segue la Squadra Nazionale dall'anno successivo. Da atleta 3 volte Campione Italiano e varie partecipazioni con la Squadra Nazionale a gare di livello mondiale.

segue a pag 5

Olimpiadi 2012

segue da pag 4

Abbruzzese della provincia di Teramo (è nato l'11 maggio 1966 a Canzano), **Gianpiero Di Giuseppe (Velocità)** è sottufficiale della Marina Militare e in questa veste si è sempre occupato di preparazione sportiva. Al fianco di Perri ha lavorato per le Olimpiadi di Atlanta, Sydney, Atene e negli ultimi mesi che hanno preceduto quelle di Pechino nonostante la sua posizione in Marina l'avesse destinato dalla fine del 2006 al Comando Nato di Shape, in Belgio.

Da più di 20 anni **Guglielmo Guerrini (Velocità)** e Josefa Idem fanno "squadra" nello sport e nella vita. Sono sposati dal 1990 e dal 1989 Guglielmo è l'allenatore di Josefa Hanno vinto tutto ciò che si può vincere ed hanno costruito una famiglia, assieme hanno affrontato questo percorso, con la grande fiducia di potere fare assieme qualcosa di grande. Li unisce la passione per ciò che fanno, la professionalità, l'instancabile ricerca del limite con il valore aggiunto dei figli e della famiglia. Il talento di Josefa è alimentato quotidianamente dalla scrupolosità nei dettagli che ripone Guglielmo. Quando molti, o tutti, smettono o rinunciano, loro ripartono e rilanciano verso nuovi obiettivi. Curiosi della vita e attenti studiosi delle evoluzioni della società, coltivano molteplici interessi con una visione nel futuro che li porta continuamente a studiare e relizzare progetti, attraverso lo sport e la forza delle idee, per essere campioni della nostra vita.

Gianni Mazzoni (Velocità) è il direttore tecnico della nazionale italiana di canoa velocità. Nato il 30/01/1960 a Ferrara è laureato in medicina e chirurgia specializzandosi poi in medicina dello sport. Dal 1992 segue attivamente lo sport professionistico come componente della delegazione azzurra in occasione dei giochi di Barcellona e successivamente di quelli di Atlanta 1996, Sydney 2000 e Atene 2004.

Periodico di attualità e informazione della Federazione Italiana Canoa Kayak diffuso via Internet

mail: incanoa@federcanoa.it

www.federcanoa.it www.incanoa.it

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata

grafica/impaginazione: MARCO MARIANI

Per ricevere InCanoa iscriviti alla newsletter F.I.C.K. sul sito www.federcanoa.it

DRAGON BOAT : A DUE MESI DAI MONDIALI

Dalle sue radici in Estremo Oriente, il Dragon Boat sta rapidamente diventando una delle discipline della canoa, ormai integrata a pieno titolo nell'International Canoe Federation e praticata sia a livello competitivo che ricreativo.
L'imbarcazione è costituita da una lunga piroga, una canoa aperta con postazioni per 20 canoisti o, nella versione più piccola, per 10 canoisti, tutti che pagaiano con una piccola pagaia da canadese per lato di imbarcazione. Completano l'equipaggio un Tamburino, che impone il ritmo di voga con un grosso tamburo, posto a prua, mentre la rotta dell'imbarcazione è affidata a un Timoniere, che manovra un lungo remo posto a poppa.
La barca è ispirata al culto del Drago, con tutti i significati simbolici della tradizione cinese. Un drago classico ha la testa di un bue, il corno di un cervo, la criniera di un cavallo, il corpo di un pitone, gli artigli di un falco e le pinne e la coda di un pesce. Secondo la mitologia cinese, attraverso la sua forza e la sua potenza, si può cavalcare le nuvole e si ha il comando sia del vento che della pioggia, che danno origine ai fiumi, ai laghi e al mare. Le "Barche del Drago", i Dragon Boat appunto, sono state progettate per assomigliare a queste creature. La prua è realizzata come una testa di drago, mentre la poppa ricorda la coda. Lo scafo è dipinto con le scaglie del serpente e le pale rappresentano simbolicamente gli artigli.
Nell'antica Cina, il Dragon Boat era stato utilizzato anche per scopi religiosi.
Il Dragon Boat è salito alla ribalta dopo la morte del grande poeta Qu Yuan, nel 278 a.c., morto suicida nel fiume Mi Lo. Da allora un grande Dragon Boat Festival è diventato il suo memoriale. Ogni anno, la sua morte è ricordata con il Festival Duanwu (Dragon Boat Festival), che viene celebrato nel giorno contraddistinto dal doppio numero 5 (5° giorno del 5° mese del calendario cinese). Da allora, le gare di Dragon Boat sono viste anche come un segno di patriottismo e di integrità morale in Cina
Quest'anno le barche del Drago, tra le più veloci al mondo, sbarcheranno in Italia e si affronteranno dal 30 agosto al 2 settembre sul bacino dell'Idroscalo a Milano, nel Campionato Mondiale che l'I.C.F. ha voluto affidare alla F.I.C.K. e alla collaudata organizzazione dell'Idroscalo Club.
Le imbarcazioni si affrontano su 3 distanze di velocità (200 m. e 500 m.) e una di fondo (2000m), nelle quali gli atleti non devono solo esprimere forza e resistenza, ma soprattutto grande spirito di squadra, unità e armonia. Tutto ciò si realizza evidentemente, quando tutti in barca pagaiano al ritmo del loro tamburo. Con il suo forte impatto visivo, il Dragon Boat è uno sport che offre agli spettatori un superbo spettacolo di coordinazione e velocità.
Nei Campionati Mondiali di Milano, saranno assegnati i titoli iridati nelle categorie: Junior (15 – 18 anni) – Senior (+ 18 anni) e Master (+ 40 anni), sia Uomini che Donne.
Inoltre, per favorire le Pari Opportunità tra i sessi, è prevista anche la specialità Mista, con almeno 8 donne negli equipaggi a 20, oppure almeno 4 donne in quelli a 10.
Sono 16 le Nazioni che finora hanno aderito: Bangladesh - Canada – Rep. Ceca – Francia – Germania – Hungheria – Iran - Italia – Giappone – Filippine – Nigeria - Russia – Svezia – Svizzera – Ukraina – U.S.A.
Ma il Dragon Boat è uno Sport per Tutti, e come tale è organizzato in Italia, nell'ambito del Comitato Sport per Tutti della F.I.C.K., come disciplina senza limiti di età e anche promozionale. Infatti, insieme alle gare del programma Mondiale, sarà anche celebrato un Festival Internazionale per Club, con gare anche aperte alle singole società nelle categorie classiche, ma anche con gare riservate a equipaggi Universitari, Disabili e Donne operate al seno per cancro, a testimonianza della grande sensibilità rivolta alle fasce sociali più sensibili. Sono altresì previste manifestazioni agonistiche anche in Canoa Polinesiana e Surfski.

Pino Scarpellino
(Competition Manager del Comitato Organizzatore)

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI: A CASTELGANDOLFO LA FINALE

2 GIUGNO 2012: al termine di una intensa mattinata di gare sul lago di Albano, con perfette condizioni meteo, si è conclusa la fase finale dei Giochi Nazionali Studenteschi che ha richiamato al Centro Tecnico Federale di Castelgandolfo un'ottantina di giovanissimi atleti (tra gli 11 e i 14 anni) qualificati attraverso le fasi regionali. Il successo nella classifica finale di istituto è andato alla scuola media Campi di Cremona che ha totalizzato 10 punti precedendo l'istituto Orsi di Siracusa con 17 e i liguri della Dante Alighieri con 24. Seguono l'Istituto Soldati (Piemonte) 28, l' Istituto Pizzini (Trentino) 34, l' Istituto Rosas (Sardegna) 41 e l' Istituto Laporta (Campania) 45. nel K1 200 fra i ragazzi affermazione di Demetrio Chiodelli (Campi) su Davide Ferrara (Campi) e Lorenzo Vicentini (Dante Alighieri), fra le ragazze successo di Giorgia Mollica (Orsi) davanti a Elisa Mei (Campi) e Roberta Lena (Orsi). Infine la Campi con Chiodelli-Ferrara-Mei-Mazilu s'è aggiudicata la staffetta 4x200, seconda la Orsi (Mollica-Lena-Rizza-Ferraro) e terza la Dante Alighieri (Vicentini-Filippi-Delauretis-Calza).

Il gruppo dei partecipanti

Il percorso

IL BREMBO: IL FIUME DEI CANOISTI LOMBARDI

La prima descrizione dettagliata del Brembo è riportata sul numero di novembre 1965 della rivista FIUMI, curata da Guglielmo Granacci, autore anche di una eccellente cartina fluviale. Da essa si evince *come il Brembo sia, fin dal 1957, la palestra ideale dei canoisti di Milano e di Melzo*. Ed è vero, perché di fatto, fin dal 1957, generazioni di pagaiatori hanno disceso le rapide di questo fiume prealpino.

Il primo raduno turistico sul Brembo si tenne dal 2 al 5 giugno 1966 per iniziativa dell'Ivrea Canoa Club (cfr. FIUMI anno 4 n. 4, dicembre 1965). Del 18 agosto 1968 è la prima discesa amatoriale da S. Giovanni Bianco a Sedrina organizzata dal Canoa Club Milano. Ma se da qualche anno il sodalizio dell'indimenticato Vittorio Visconti organizzava già gare sui torrenti dell'Appennino Emiliano (le gare sul Taro, sull'Enza e sul Trebbia datano rispettivamente 1960, 1964 e 1967), si dovrà attendere il 1969 perché il Canoa Club Milano organizzi la prima gara sul Brembo, sul classico percorso S. Giovanni Bianco a S. Pellegrino. Nei successivi due anni si replica, con in più una gara di slalom su un percorso a valle dello sbarramento di S. Pellegrino. I vincitori di queste prime edizioni sono Augusto Fossati, Rolando Admeto, lo svizzero Peter Bennesch nella discesa, mentre Roberto D'Angelo primeggia sia nello slalom che nella discesa. Nell'edizione del 1975, vinta da Bennesch, si afferma fra gli junior Marco Previde Massara: questo fu uno dei primi successi della sua sfavillante carriera. Organizzata dal Canoa Club Milano sino ai primi anni '80, dall'83 al '85 la gara verrà direttamente sostenuta dal Comitato Regionale FICK Lombardia. Nel 1988 l'organizzazione passa nelle mani del Canoa Club Bergamo, il sodalizio presieduto da Veniero Monzio Compagnoni, che oltre alla gara di discesa riproporrà la prova di slalom. E così arriviamo alla agli anni 90 quando è il Canoa Kajak 90 di Vercurago a riproporre la gara di discesa, sia la prova classica da S. Giovanni Bianco a S. Pellegrino, sia la sprint a valle dello sbarramento di S. Pellegrino. Sono quindi più di 40 anni che campioni e principianti fanno scivolare le loro canoe lungo le rapide del *Metanodotto* e del *Sassone,* sul Brembo si sono disputati innumerevoli campionati regionali, ma anche gare nazionali che in più di un'occasione hanno assegnato il titolo tricolore nelle categorie giovanili e master. Il Brembo è quindi, a ragione, un classico del canoismo italiano.

con il contributo di
Luigi Colombo
(per i canoisti Jimmy)

Fiume delle Prealpi Orobiche, il Brembo ha quattro rami sorgentizi: il primo proviene da Carona e nasce dalle falde del Pizzo del Diavolo di Tenda; in questo confluiscono, a monte di Branzi, le acque provenienti dal Pizzo Rotondo e dal bacino del Corno, a nord di Foppolo, che insieme costituiscono il Brembo di Valleve.
A valle di Branzi, nei pressi di Lenna, nel corso d'acqua confluisce il quarto ramo, il Brembo di Mezzoldo, proveniente dal Passo S. Marco.
Numerosi sono gli affluenti del Brembo, come l'Enna che nasce dal Resegone e confluisce a S. Giovanni Bianco, l'Asnera che confluisce a monte di S. Pellegrino, l'Ambria che confluisce da sinistra a circa 3 Km da Zogno, il Brembilla e l'Imagna, quest'ultimo che confluisce da destra nei pressi di Villa d'Almè. Dopo Ponte S. Pietro il Brembo scorre in pianura per poi gettarsi nell'Adda all'altezza del villaggio di Crespi d'Adda.

fiumi

giornale dei canoisti

Rivista a cura del Canoa Club Milano - Numero 59 - Settembre 1976

F. BREMBO - RAPIDA DEL SASSONE
(QUANDO C'ERA ANCORA IL SASSONE!!!)

RITORNA IL BREMBO!

Il CANOA CLUB MILANO sotto gli auspici dell'AZIENDA AUTONOMA di CURA di San Pellegrino Terme (Bergamo) organizza sul Fiume Brembo una:

GARA INTERNAZIONALE DI DISCESA LIBERA IN CANOA

Data: 17 agosto 1969.
Tratto: San Giovanni Bianco - San Pellegrino Terme - Km. 4,800.
Difficoltà di III classe della scala internazionale delle pericolosità.
Canoe ammesse: R.1 - C.1 e C.2 (Le canoe F.1 sono unificate con le R.1).

Regolamento

— I concorrenti dovranno indossare il salvagente, casco e rendere inaffondabile la propria canoa. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità prima, durante e dopo la gara.
— Le iscrizioni alla gara sono gratuite e dovranno pervenire al Canoa Club Milano in via G. B. Sammartini 5 - 20125 Milano I entro e non oltre le ore 24 del 13 agosto con l'apposita cartolina e con i moduli verdi appositi, gli atleti italiani federati.

Programma

In mattinata prove del percorso. Ore 11.00 - Distribuzione dei numeri di gara presso la Sede dell'Azienda Autonoma di Cura di San Pellegrino Terme.
LE PARTENZE SARANNO A CRONOMETRO OGNI 30".
Ore 14.00 - A valle della diga di San Giovanni Bianco, dalla sponda sinistra, partenza delle canoe R.1

Foto: Canoisti a S. Giovanni Bianco sul F. Brembo 1958

Seniores, seguiranno: C.2 Seniores, Veterani, Mista, R.1 Veterani e R.1 Donne.
Ore 19.00 - Ricevimento e premiazione presso l'Albergo « Italia » viale Vittorio Veneto 39 in San Pellegrino Terme.

Premi

Medaglie classiche ai primi tre arrivati di ogni categoria.
Omaggi a tutti i partecipanti.
Se il fiume Brembo si presenterà favorevole, IL PERCORSO DI GARA POTRA' ESSERE ALLUNGATO A VALLE, sino allo sbarramento di Sedrina (km 9).

Servizi

Un pulmino sarà messo a disposizione dei partecipanti a San Pellegrino per il tratto stradale sino a San Giovanni Bianco, per il recupero delle proprie auto. Partenze ogni 30 minuti a partire dalle 17 dall'ingresso del Campo Sportivo

Le CANOA CLUB MILANO sous les auspices de l'AZIENDA AUTONOMA di CURA de San Pellegrino Terme (Bergamo) organise sur le fleuve Brembo un:

CONCOURS INTERNATIONAL DE DESCENTE LIBRE EN CANOE

Date: 17 Août 1969.
Trajet: San Giovanni Bianco-San Pellegrino Terme - Km: 4,800.
Difficultés de III classe dans l'échelle internationale des difficultés.
Canoës admis: R.1 - C.1 et C.2 (les canoës F.1 sont classés comme les R.1).

Règlement

— Les concurrents devront porter la bouée de sauvetage, le casque et rendre insubmersible leur canoe. Les organisateurs déclinent toutes responsabilités avant, durant, et après le concours.
— Les inscriptions au concours sont gratuites et devront parvenir à l'adresse suivante: Canoa Club Milano, Via G.B. Sammartini 5 - 20125 Milano I jusqu'au 13 Août à 24 h. (dernière limite) avec la carte postale spéciale et avec les bulletins verts spéciaux pour les athlètes italiens fédérés.

Programme

En matinée essais du parcours. A 11.00 h. - Distribution des numéros de concours auprès du Siège de l'Azienda Autonoma di Cura di San Pellegrino Terme.
LES DEPARTS SERONT CHRONOMETRES TOUTES LES 30".
A 14.00 h. - En aval de la digue de San Giovanni Bianco, sur la rive gauche, départ des canoës R.1 Seniores, Vétérans, Mixte, R.1 Vétérans, et R.1 Dames.
A 19.00 h. - Accueil et prix à l'hôtel « ITALIA » viale Vittorio Veneto 39 à San Pellegrino Terme.

Prix

Médailles classiques aux trois premiers arrivés de chaque catégorie. Cadeaux à tous les participants.
Si le fleuve Brembo se présentera favorable, le PARCOURS DE CONCOURS POURRA ETRE PROLONGE EN AVAL, jusqu'au barrage de Sedrina (Km. 9).

Moyens de transport

Un car sera mis à la disposition des participants à San Pellegrino pour le trajet routier jusqu'au San Giovanni Bianco, afin de leur permettre de récupérer leur voiture Départs toutes les 30 minutes à partir de 17 h. à l'entrée du Strade.

25

Due pagine della storica rivista "FIUMI"